

Da mercoledì a Bari lo psichiatra Usa

## Linguaggio e corpo parla Thomas Szasz

**I**n tempi di globalizzazione si rende necessaria una visione universale dei segni della comunicazione: segni verbali e segni non verbali, in modo da facilitarne la comprensione. Nel dibattito attuale su questi temi un posto di rilievo è riconosciuto in Italia alla cosiddetta «Scuola di Bari» - sviluppata negli ultimi vent'anni intorno alla figura di **Augusto Ponzio**, filosofo del linguaggio dell'Università di Bari - le cui riflessioni si sono incentrate soprattutto su pensatori come l'italiano Ferruccio Rossi Landi, gli americani Peirce, Morris e Sebeok, il russo Bachtin, il danese Hjelmslev, il polacco Schaff. Ora, per iniziativa di Ponzio, sarà tentato anche un ap-

proccio inedito con il padre dell'antipsichiatria, **Thomas Szasz**, professore di Psichiatria alla Syracuse University di New York, autore del famoso libro tradotto in tutto il mondo, *Il mito della malattia mentale* del 1961 (in Italia è uscito da Feltrinelli nel 1970, ed è stato riproposto nel 2003 dalla casa editrice Spirali).

Thomas Szasz, che oggi ha 84 anni, è stato invitato a Bari dalla Facoltà di Lingue e letterature straniere, per tenere due lezioni, la prima mercoledì, nell'aula 8 della Facoltà in via Garruba, alle 11,50 su *On protolanguage. The language of the body*, e il giorno dopo, nello stesso luogo e alla stessa ora, su *Psychotherapy as communication/conversation*.

